



Anno 0 - N. 36

IL PONTE

12 maggio 2024

**“I genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede”
(L.G. 11)**



In questo mese di maggio celebriamo i sacramenti dell’Iniziazione cristiana, in particolare Battesimi, Prime Comunioni e Cresime, doni inestimabili che introducono alla vita cristiana i piccoli, introducono nella grande famiglia che è la Chiesa.

Al termine ormai del cammino di accompagnamento in questo anno pastorale dei ragazzi nella catechesi e dei genitori in momenti spesso molto intesi di dialogo e di riflessioni sulla fede, vorrei brevemente sottolineare la missione affidata ai genitori insieme alla comunità cristiana di educare nella fede i propri figli.

La citazione del documento fondamentale

del Concilio Vaticano II sulla Chiesa, Lumen Gentium, che abbiamo già più volte citato in questo periodo pasquale ci permette qualche riflessione sul ‘ministero’ affidato dallo Spirito nella Chiesa ai genitori cristiani.

I genitori, afferma la L.G. non spuntano dal nulla: essi sono parte viva della Chiesa, proprio nel loro essere genitori, e si scoprono, in qualche modo, “parenti” di quel Dio che da sempre e per sempre genera il Figlio e, quindi, tutti noi come figli adottivi. Essi sono associati alla bellissima e necessaria avventura del generare, mettere al mondo, dare alla luce i figli. È questa luce – umana e divina – che è **sostegno e compito dei genitori.**

“Sostegno”, perché essi non sono soli, non si sono ‘inventati’ genitori. Un genitore che si sentisse solo, come spesso accade nel nostro vivere quotidiano, sarebbe un genitore esposto al pericolo di volere un figlio a propria immagine somiglianza. Un genitore, che vive di fede, sa di avere le spalle ‘protette’, nonostante le proprie inadeguatezze e limiti: il figlio non è in suo potere, ma è un ‘dono provvisorio nel tempo’ da abbracciare e accompagnare nella vita.

“Compito”, perché il figlio attende da loro la testimonianza della fede. È proprio questa testimonianza la porta verso la vita: è da lì che passano il senso, il gusto della vita buona secondo il Vangelo. I genitori sono maestri, non nel senso che si mettono in cattedra, non nel senso che vogliono riprodotti nei figli i valori in cui credono, ma piuttosto, nel senso che **‘lasciano intravedere’** l’Amore del Padre per i figli, quel Padre nel quale loro hanno fiducia. A loro è chiesto di essere il prolungamento visibile dell’Amore del Padre, dell’ab-

braccio del Padre per i figli.

In questo anno ho avuto modo di fare tanti incontri personali e di gruppo con i genitori dei ragazzi dell’iniziazione cristiana. Molte volte dialogando su una pagina evangelica abbiamo avuto modo di cogliere la bellezza della proposta evangelica sulla vita dei ragazzi, sulla vita di una famiglia. La scommessa grande è quella di non dare per scontata la nostra fede e le scelte educative che si è chiamati a compiere nella e per la crescita dei figli.

Lo sappiamo bene tutti, che trasmettiamo (e perciò educiamo) quello in cui crediamo, quello che più ci appassiona, quello che è ragione della nostra vita. L’invito che ne viene a noi tutti adulti nella fede, genitori, educatori ed altri, è quello di ritrovare il gusto del credere, riscoprire la gioia di credere, proprio mentre accompagniamo i piccoli nella fede nella loro crescita integrale.

don Antonio



COMMENTO LITURGICO

Settimana di Pasqua

La festa di Pentecoste. Presso gli ebrei, fino al tempo di Mosè, la festa di Pentecoste o delle Settimane, celebrata sette settimane precise dopo la Pasqua, aveva per scopo di ringraziare Dio della raccolta dei cereali; più tardi la tradizione rabbinica vi aggiunse una commemorazione della promulgazione della legge su Sinai, avvenuta cinquanta giorni dopo l’uscita degli ebrei dall’Egitto. Non sembra che nella primitiva epoca cristiana queste memorie abbiano avuto una particolare risonanza, tranne il periodo sacro dei cinquanta giorni che aveva trovato un palese riscontro nella storia evangelica per l’effusione dello Spirito Santo avvenuto proprio il giorno di Pentecoste, inaugurando la missione apostolica nel mondo pagano. In un primo tempo, perciò, la Pentecoste fu vista nella luce della Pasqua, di cui formava il prolungamento e la festiva conclusione. Così, infatti, ci si presenta nei più antichi documenti ecclesiastici, conosciuta e ricordata, ma senza una precisa autonomia liturgica. *L’Epistola Apostolorum*, gli *Acta Pauli* e poi Tertulliano, le omelie di Melitone di Sardi, di S. Ippolito romano e di Origene sono le prime a parlarne proprio in questo senso.

don Riccardo

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA IV EDIZIONE DEGLI STATI GENERALI DELLA NATALITÀ

Venerdì, 10 maggio 2024 - Roma

Realismo, lungimiranza e coraggio. Vorrei riflettere un po' su queste tre parole-chiave.

Prima parola: realismo. In passato, non sono mancati studi e teorie che mettevano in guardia sul numero degli abitanti della Terra, perché la nascita di troppi bambini avrebbe creato squilibri economici, mancanza di risorse e inquinamento. Mi ha sempre colpito constatare come queste tesi, ormai datate e superate da tempo, parlassero di *esseri umani* come se si trattasse di *problemi*. Ma la vita umana *non è un problema, è un dono*. E alla base dell'inquinamento e della fame nel mondo non ci sono i bambini che nascono, ma le scelte di chi pensa solo a sé stesso, il delirio di un materialismo sfrenato, cieco e dilagante, di un consumismo che, come un virus malefico, intacca alla radice l'esistenza

delle persone e della società. Il problema non è *in quanti siamo al mondo*, ma *che mondo stiamo costruendo* - questo è il problema -; non sono i figli, ma l'egoismo, che crea ingiustizie e strutture di peccato, fino a intrecciare malsane interdipendenze tra sistemi sociali, economici e politici. L'egoismo rende sordi alla voce di Dio, che ama per primo e insegna ad amare, e alla voce dei fratelli che ci stan-



no accanto; anestetizza il cuore, fa vivere di cose, senza più capire per cosa; induce ad avere tanti beni, senza più saper fare il bene. E le case si riempiono di oggetti e si svuotano di figli, diventando luoghi molto tristi (cfr. *Omelia della Messa per la comunità cattolica congolese*, 1° dicembre 2019). Mancano i figli. Il problema del nostro mondo non sono i bambini che nascono: sono l'egoismo, il consumismo e l'individualismo, che rendono le persone sazie, sole e infelici.

Il numero delle nascite è il primo indicatore della speranza di un popolo. Senza bambini e giovani, un Paese perde il suo desiderio di futuro. In Italia, ad esempio, l'età media attualmente è di quarantasette anni – ma ci sono Paesi del centro Europa che hanno l'età media di ventiquattro anni – e si continuano a segnare nuovi *record* negativi. Purtroppo, se dovessimo basarci su questo dato, saremmo costretti a dire che l'Italia sta progressivamente perdendo la sua speranza nel domani, come il resto d'Europa: il *Vecchio Continente* si trasforma sempre più in un *continente vecchio*, stanco e rassegnato, così impegnato ad esorcizzare le solitudini e le angosce da non saper più gustare, nella *civiltà del dono*, la *vera bellezza della vita*. E c'è un dato che mi ha detto uno studioso di demografia. In questo momento gli investimenti che danno più reddito sono la fabbrica di armi e gli anticoncezionali. Le une distruggono la vita, gli altri impediscono la vita. E questi sono gli investimenti che danno più reddito. Che futuro ci attende? È brutto.

Nonostante tante parole e tanto impegno, non si arriva a invertire la rotta. Come mai? Perché non si riesce a frenare questa emorragia di vita?

La questione è complessa, ma questo non può e non deve diventare un alibi per non affrontarla. **Serve lungimiranza**, che è la seconda parola-chiave. A livello istituzionale, urgono *politiche efficaci, scelte coraggiose, concrete e di lungo termine*, per seminare oggi affinché i figli possano raccogliere domani. C'è bisogno di un impegno maggiore da parte di tutti i governi, perché le giovani generazioni vengano messe nelle condizioni di poter realizzare i propri legittimi sogni. Si tratta di attuare *serie ed efficaci scelte in favore della famiglia*. Ad esempio, porre una madre nella condizione di non dover scegliere tra lavoro e cura dei figli; oppure liberare tante giovani coppie dalla zavorra della precarietà occupazionale e dell'impossibilità di acquistare una casa.

È poi importante promuovere, a livello sociale, **una cultura della generosità e della solidarietà intergenerazionale**, per rivedere abitudini e stili di vita, rinunciando a ciò che è superfluo allo scopo di dare ai più giovani una speranza per il domani, come avviene in tante famiglie. Non dimentichiamolo: il futuro di figli e nipoti si costruisce anche con le schiene doloranti per anni di fatica e con i sacrifici nascosti di genitori e nonni, nel cui abbraccio c'è il dono silenzioso e discreto del lavoro di una vita intera. E d'altra parte, il riconoscimento e la gratitudine verso di loro da parte di chi cresce sono la sana risposta che, come l'acqua unita al cemento, rende solida e forte la società. Questi sono i valori da sostenere, questa è la cultura da diffondere, se vogliamo avere un domani.

Terza parola: coraggio. E qui mi rivolgo particolarmente ai giovani. So che per molti di voi il futuro può apparire inquietante, e che tra denatalità, guerre, pandemie e mutamenti climatici non è facile mantenere viva la speranza. Ma non arrendetevi, abbiate fiducia, perché il domani non è qualcosa di ineluttabile: lo costruiamo insieme, e in questo "insieme" prima di tutto troviamo il Signore. È Lui che, nel Vangelo, ci insegna quel "ma io vi dico" che cambia le cose (cfr. Mt 5,38-48): un "ma" che profuma di salvezza, che prepara un "fuori schema", una rottura. Facciamo nostro questo "ma", tutti, qui e ora. Non rassegniamoci a un copione già scritto da altri, mettiamoci a remare per invertire la rotta, anche a costo di andare controcorrente! Come fanno le mamme e i papà della *Fondazione per la Natalità*, che ogni anno organizzano questo evento, questo "cantiere di speranza" che ci aiuta a pensare, e che cresce, coinvolgendo sempre più il mondo della politica, delle imprese, delle banche, dello sport, dello spettacolo e del giornalismo.

Ma il futuro non si costruisce solo facendo figli. Manca un'altra parte molto importante: i nonni. Oggi c'è una cultura che nasconde i nonni, li manda alla casa di riposo. Adesso è cambiata un po' per la pensione – purtroppo è così –, ma la tendenza è quella: scartare i nonni. Mi viene in mente una storia interessante. C'era una bella famiglia, dove il nonno viveva con loro. Ma con il tempo in nonno è invecchiato, e poi quando mangiava si sporcava... Allora il papà ha fatto costruire un tavolino, in cucina, perché ci mangiasse il nonno, così loro potevano invitare gente. Un giorno il papà torna a casa e trova uno dei bambini piccoli che lavorava con il legno. "Cosa stai facendo?" – "Un tavolino, papà" – "Ma perché?" – "Per te, per quando sarai vecchio". Per favore, non dimenticare i nonni! Quando io, nell'altra diocesi, visitavo tanto le case di riposo, domandavo ai nonni – penso a un caso –: "Quanti figli ha?" – "Tanti" – "Ah, bene. E vengono a trovarla?" – "Sì sì, vengono sempre". Poi, all'uscita, l'infermiere mi diceva: "Non vengono mai". I nonni soli.

I nonni scartati. Questo è un suicidio culturale! Il futuro lo fanno i giovani e i vecchi insieme; il coraggio e la memoria, insieme. Per favore, parlando di natalità, che è il futuro, parliamo anche dei nonni, che non sono il passato: aiutano il futuro. Per favore, abbiamo figli, tanti, ma abbiamo anche cura dei nonni! È molto importante.

Cari amici, vi ringrazio per quello che fate, grazie a tutti voi. Grazie a te per il tuo coraggio. Vi sono vicino e vi accompagno con la mia preghiera. E per favore, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me. Ma pregate a favore, non contro! Grazie.

Questo “a favore e non contro” lo dico perché una volta, stavo finendo un’udienza e lì a venti metri c’era una signora, una vecchietta, piccolina, occhi bellissimi. Ha cominciato a dire: “Vieni, vieni!”. Simpatica. Mi sono avvicinato: “Signora come si chiama?” – mi ha detto il nome – “E quanti anni ha?” – “87” – “Ma cosa fa, cosa mangia per essere così forte?” – “Mangio i ravioli, li faccio io”. E mi ha dato la ricetta dei ravioli. E poi le ho detto: “Signora, per favore, preghi per me” – “Lo faccio tutti i giorni”. E io per scherzare le dissi: “Ma preghi a favore, non contro!”. E la vecchietta, sorridendo, mi disse: “Stia attento, Padre! Contro pregano lì dentro”. Furba! Un po’ anticlericale. E per favore: a favore, non contro, a favore.

M
E
R
C
A
T
I
V
O



Parrocchia San Cipriano
Via Carlo d'Adda n. 31
MILANO

In occasione della

FESTA



della



MAMMA

12 maggio 2024

Dalle 10:00 alle 12:00 e

Dalle 16:00 alle 19:00

M
E
R
C
A
T
I
V
O

FESTIVAL ORGANISTICO
delle Province Lombarde

MILANO (MI)

Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio
Venerdì 31 maggio 2024 - ore 21

CONCERTO

all'organo "T. Martin" (2010)

ANDREA CHEZZI

*Musiche di Rossi, Frescobaldi, Zipoli, Byrd,
Buxtehude, Bach, Pasquini, Cabanilles*

ACCADEMIA ORGANISTICA LOMBARDA



INGRESSO LIBERO

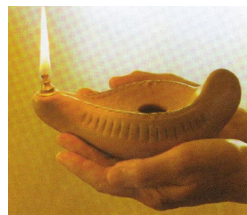
LAMPADE DAL 12 AL 18 MAGGIO

Tabernacolo

Per i nostri ragazzi: il dono dello Spirito Santo che ricevete oggi, vi accompagna per tutta la vita.

Sulla Mensa Eucaristica

Signore ti affidiamo i nostri cari: Alessandra e Lorenzo sii guida nel cammino della loro vita.



Mese di Maggio 2024

RECITA DEL S. ROSARIO



Terza settimana:

Lunedì 13 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 17 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quarta settimana:

Lunedì 20 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 24 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quinta settimana:

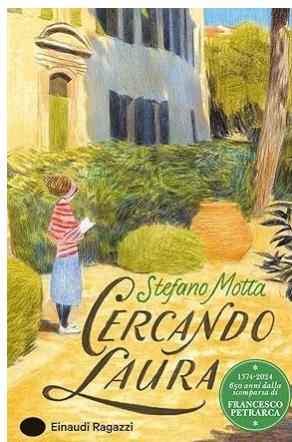
Lunedì 27 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 31 maggio	ore 20.45 a S. Maria di Caravaggio processione mariana
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Recensioni

IL VANGELO DELLE BRICIOLE

José Tolentino Mendonça

Valorizzare il tutto senza dimenticare il frammento, salutare i giorni senza tralasciare le ore, narrare il viaggio ma testimoniare anche il contributo del singolo passo, amare il pane ma gustare anche il sapore delle briciole. Il cardinale poeta José Tolentino Mendonça ci mette di fronte alle piccole, decisive esperienze che ognuno di noi può trovare nel cerchio quotidiano della sua vita. Perché non è, come spesso pensiamo, una questione di quantità. La 'briciola' (un inaspettato gesto gentile o un pizzico di follia nell'ordinario, un pezzetto d'eternità nei colori dell'autunno o una preziosa pausa di pace tra le ferite dei giorni...) non rappresenta affatto un resto minimo, qualcosa di cui dobbiamo accontentarci con l'amaro in bocca della grande occasione mancata. La 'briciola' è piuttosto un trampolino, un'opportunità per realizzare una scommessa fondamentale. Non una riduzione che ci viene inflitta, ma una pienezza che ci viene rivelata. È un repertorio profondamente umano quello che troviamo in questa raccolta di brevi testi di prosa poetica: vissuti anche faticosi, perfino dolorosi, e movimenti imprecisi, magari goffi, ma tutti coraggiosi, per i quali serve un vero allenamento del cuore. E infine anche un sorriso di gratitudine nello scoprire il miracolo del «vangelo delle briciole».



CERCANDO LAURA

Stefano Motta, Einaudi Ragazzi

Arquà, giorni nostri. Il testamento di un celebrato scrittore lascia la figlia Francesca, appena diciottenne, alle prese con un mistero: chi è la fantomatica Laura di Noves indicata? E perché suo padre ha chiesto che i suoi manoscritti vengano distrutti? Per rispondere a queste domande, la ragazza, insieme all'amico Paolo, partirà per Avignone a cercare notizie su questa donna misteriosa che ha ispirato le 366 poesie contenute nel quaderno che il padre ha lasciato inedito. Per i 650 anni dalla morte di Petrarca un romanzo per i giovani lettori appassionati di letteratura, di avventura e di enigmi.

Per ragazzi/e dai 12 anni in poi

LILY

OVVERO COME ESSERE FELICI IN TUTTE LE CIRCOSTANZE

Fanny Chartres, Edizioni San Paolo

Essere i migliori, fare battute cattive, ridere degli altri. Augustin ha imparato bene la lezione: nella vita vince solo il più forte. Ma un giorno, in classe, arriva Lily. La nuova compagna è strana, ha il sorriso stampato in faccia ed è gentile, sempre e con tutti. Augustin ne è irritato e attirato insieme. Perché Lily si comporta così? Qual è il suo segreto? Con l'aiuto di suo cugino Milos, Augustin è determinato a scoprirlo.

Per ragazzi/e dai 7 anni in poi



PARROCCHIE
S. CIPRIANO, S. CRISTOFORO, S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

PELLEGRINAGGIO
AL SANTUARIO MARIANO DI OROPA
SABATO 15 GIUGNO 2024

L'invito è rivolto alle famiglie e agli adulti delle nostre parrocchie.



Programma:

- ore 7.45: partenza da Milano, Piazza Arcole e a seguire Via Carlo D'Adda 31;
- ore 10.00: visita al Santuario: Basilica Antica con la Madonna Nera, Chiostro seicentesco, primo e secondo piazzale, Porta Regia, galleria degli ex-voto, Museo dei Tesori, Appartamenti Reali dei Savoia;
- ore 11.30: incontro in sala Frassati per un momento meditativo e di scambio;
- ore 12.30: pranzo al ristorante Valfrè - tempo libero;
- ore 15.00: celebrazione eucaristica;
- ore 16.00: partenza da Oropa per Milano.

Costo complessivo (compreso viaggio, visita al Santuario, pranzo): **60,00 euro**

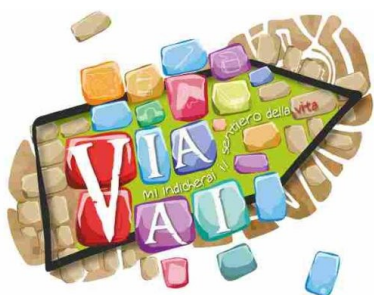
Iscrizioni:

presso la sacrestia delle nostre parrocchie entro e non oltre il 31 maggio versando la quota richiesta.

ORATORIO ESTIVO 2024

S. CIPRIANO - LA RIVA - GENTILINO

10 GIUGNO - 5 LUGLIO



L'Oratorio estivo 2024 avrà come tema:

VIA VAI **"Mi indicherai il sentiero della vita"**

Il tema centrale sarà il pellegrinaggio: la metafora del cammino, infatti, costituisce da sempre uno dei paradigmi per descrivere l'esistenza umana.

Un cammino, quello della vita, in cui abbiamo bisogno di una direzione chiara, di imparare ad interpretare la segnaletica e di qualcuno che ci accompagni, ci guidi e su cui poter sempre contare.

Scopriremo che la vita è una Persona: Gesù. E che il cammino è anzitutto fidarci di Lui e delle persone che ci mette a fianco.

In questo viaggio, oltre al Vangelo, ci accompagnerà la narrazione del Signore degli Anelli di Tolkien.

Non vediamo l'ora di iniziare questa estate insieme!

Don Fabrizio

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ e MARTEDÌ in Oratorio
MERCOLEDÌ uscita a piedi ad altri
Oratori della zona
GIOVEDÌ in Oratorio
VENERDÌ in PISCINA (pranzo al sacco)

ORARIO DELLA SETTIMANA

8:30 Apertura e accoglienza
9:30 Inizio attività, preghiera iniziale e giochi organizzati
12:30 pranzo e gioco libero
14:00 preghiera
14:30 laboratori a gruppi e momento culturale
15:30 gioco per squadre
17:00 classifica e comunicazioni
17:30 Uscita dei ragazzi e chiusura dell'Oratorio.

COSTI:

100 € alla settimana comprendenti: maglietta, assicurazione, materiale per i giochi, spese di gestione dell'Oratorio, pranzi, gita in piscina.

ISCRIZIONI

L'Oratorio estivo è il culmine del percorso educativo di tutto l'anno. A causa degli spazi a nostra disposizione i posti sono per forza limitati. Per iscriversi ci sono solo da fare due cose:

- **compilare il MODULO** di iscrizione online. Da richiedere via WhatsApp alla segreteria 3294015001
- **effettuare il BONIFICO BANCARIO di 100€** (L'IBAN cambia a seconda dell'Oratorio scelto ed è indicato sul modulo d'iscrizione).

CALENDARIO LITURGICO

DAL 12 AL 18 MAGGIO 2024

✠ 12 DOMENICA



Atti 1, 15-26; Salmo 138; 1Timoteo 3, 14-16; Giovanni 17, 11-19

VII DI PASQUA

B

S. Giuseppe
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Maria

09.00
10.30
10.30
11.00
15.30
18.00
18.30
19.00

S. Messa
S. Messa: Filomena La Rocca e Rocco Lacerra
S. Messa con S. Cresime
S. Messa
S. Cresime
S. Messa
S. Messa
S. Messa: Maria Adrelli

13 LUNEDÌ



Cantico 5, 2a. 5-6b; Salmo 41; 1Corinzi 10, 23. 27-33; Matteo 9, 14-15

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa

14 MARTEDÌ



Atti 1, 15-26; Salmo 112; Efesini 1, 3-14; Matteo 19, 17-29

S. MATTIA

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa: Luigi e Angela
S. Messa
S. Messa

15 MERCOLEDÌ



Cantico 1, 5-6b. 7-8b; Salmo 22; Efesini 2, 1-10; Giovanni 15, 12-17

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa: Fam. Raimondi e Speranza

16 GIOVEDÌ



Cantico 6, 1-2; 8, 13; Salmo 44; Romani 5, 1-5; Giovanni 15, 18-21

S. Giovanni
Nepomuceno

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Maria

08.30
18.00
18.15
21.00

S. Messa
S. Messa: Carmelo Di Mari ed Enzo Denaro
S. Messa
Lectio Divina per gli adulti

17 VENERDÌ



Cantico 7,13a-d.14;8,10c-d; Salmo 44; Romani 8,24-27; Giovanni 16,5-11

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa: Piera e Amilcare
S. Messa
S. Messa

18 SABATO



1Corinzi 2, 9-15a; Salmo 103; Giovanni 16, 5-14

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo

08.30
18.00
18.00
18.00

S. Messa
S. Messa vigilare: Guerina Tiraboschi e fam. Bonzi Olivo
S. Messa vigilare: Germani Giancarlo - Beppe e Luisa
S. Messa vigilare

Comunicazioni



S. Maria

- Domenica 2 giugno festeggeremo insieme gli Anniversari di Matrimonio durante la S. Messa delle ore 10.30. A seguire un rinfresco per gli sposi e i loro parenti. Chi desidera partecipare deve dare il nominativo di coppia in sacrestia, entro il 26 maggio.

I nonni incontrano l'Arcivescovo

*Nella Chiesa di San Gregorio Magno a Milano,
mattinata di dialogo sul tema "I nonni nella Chiesa e nella società"*



Sabato 25 maggio dalle ore 9.15 alle ore 11.45, presso la Chiesa di San Gregorio Magno, in via San Gregorio 24 (fermata Centrale FS della M2), i nonni della Diocesi incontreranno l'Arcivescovo, in una mattinata a loro dedicata. Il dialogo con l'Arcivescovo Mario avrà per tema gli ambiti di impegno e di servizio nell'età anziana, oltre a quello quotidiano nella famiglia.

Programma (la partecipazione è libera):

9.15 Accoglienza e saluti di benvenuto	9.30 Preghiera	9.45 Testimonianze
10.20 Intervento dell'Arcivescovo (dialogato)	10.50 Intermezzo a sorpresa	
11.00 Benedizione finale e saluto personale fra i partecipanti e l'Arcivescovo fino al termine.		

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:

☎ 02.36.56.88.90

✉ parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

www.parrocchie.it/milano/santamariadellegraziealnaviglio

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:

☎ 329.40.15.001

✉ segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:

☎ 02.36.69.21.49

✉ parrocchiasancip@outlook.it

www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:

☎ 02.48.95.14.13

✉ sancristoforo@chiesadimilano.it

www.chiesasancristoforo.it

Parroco:

Mons. Antonio Costabile

Vicari parrocchiali:

Don Fabrizio Bazzoni
residente a San Gottardo

Don Attilio Borghetti
residente a San Cristoforo

Don Riccardo Dell'Acqua
residente a San Cipriano

Don Andrea Mencarelli
residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.

Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19

✉ cda.caritas.naviglio@gmail.com

Contatti
utili